

quindi usciva dai limiti della gara. La procedura seguita, del resto è quella stabilita dall'articolo 100 lettera A del regolamento di contabilità generale dello Stato. La ditta Carabelli-Rossi avanzò ricorso al Ministero, basandosi sul fatto che il funzionario che presiedeva la gara non aveva fatta palese la scheda ministeriale, ma il ricorso è stato respinto perchè non poteva aver base nel fatto lamentato non avendo il funzionario alcun obbligo del genere, tenuto conto che l'aggiudicazione avveniva in via provvisoria e spettava al Ministero controllare se la licitazione erasi svolta con le formalità volute e se le offerte erano state mantenute nei limiti previsti dalla scheda, giusta il verbale di deliberamento che ha tutte le garanzie d'un atto pubblico.

D'altra parte non si può nemmeno sollevare eventualmente critica al contenuto della disposizione citata e della procedura, in quanto l'Amministrazione, nello stabilire il massimo del ribasso, parte dal concetto che al di là del limite venga a mancare la ragione di convenienza economica per l'assunzione di quel determinato servizio; e quindi, anche sotto questo punto di vista, era pienamente giustificata, seppur si volesse andare al di là dei limiti formali della legge, la delibera presa provvisoriamente dal funzionario della prefettura di Genova.

Quanto poi all'inizio del servizio, devo far notare all'onorevole interrogante che la ditta aggiudicataria ha tempo due mesi per iniziare il servizio, decorrenti dal giorno, in cui le vien consegnato il decreto di concessione, registrato debitamente alla Corte dei conti.

E poichè il decreto di concessione non è stato ancora emanato, ma lo sarà quanto prima, è evidente che la ditta non ha iniziato il servizio perchè non ne ha l'obbligo, e nessuno potrebbe, a termini di legge, imporre tale obbligo, dato che la decorrenza del termine perentorio non ha potuto ancora cominciare per la mancanza del momento iniziale, che è quello della consegna del decreto Reale, il quale, come ho detto, ancora non esiste.

PRESIDENTE. L'onorevole Bacigalupi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BACICALUPI. All'onorevole sottosegretario di Stato, il quale ha enunciato diversi articoli di legge e di regolamenti, debbo dire che la pubblica opinione non si preoccupa di essi, e pensa invece che, mentre la vecchia ditta Carabelli-Rossi, esercitò sempre quel servizio automobilistico pubblico,

ed in occasione del concorso d'asta presentò le migliori offerte, l'aggiudicazione è ora stata fatta alla ditta Nicola Perroni, la quale viene a caricare il bilancio dello Stato di un aggravio nuovo e non ha ancora ripristinato il servizio. E la pubblica opinione si domanda per quali interessi occulti l'aggiudicazione possa essere stata fatta alla ditta Nicola Perroni.

Che sia l'una o l'altra ditta a esercire la linea, poco importa; ciò che interessa è di provvedere al ripristino del servizio, perchè il pubblico che è stato abituato a servirsi dell'automobile nel tratto Spezia-Piana di Batolla, oggi si lamenta di dover servirsi della tranvia a cavalli, di cui è concessionaria la stessa ditta aggiudicataria, la quale appunto per questo ha interesse di non ripristinare il servizio automobilistico.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Chiesa « al ministro dell'industria e commercio, circa gli eventuali urgenti provvedimenti in ordine alla petizione Augusto Morelli per la tutela delle locazioni commerciali, industriali e professionali ».

L'onorevole sottosegretario per l'industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

RUBILLI, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio. L'interrogazione dell'onorevole Chiesa non è di data recente, ed è quindi superata in gran parte da provvedimenti che certo gli sono noti. La questione delle locazioni commerciali ha dato luogo a tutte quelle manifestazioni di comizi, di proteste e di ordini del giorno che si verificano sempre quando vi è un conflitto di opposti interessi, ma egualmente legittimi.

Il Ministero doveva tener conto delle ragioni dell'una e dell'altra parte, e seguire anche concetti di economia nazionale, i quali potessero tendere a risolvere al più presto possibile la presente crisi edilizia. Con tali intenti venne nella determinazione di presentare un disegno di legge, che senza dubbio contempera le esigenze della classe dei commercianti con quelle dei proprietari. All'onorevole interrogante è noto questo disegno di legge, che si trova ora dinanzi al Senato e sarà poi immediatamente discusso alla Camera. Per ora non mi pare sia il caso di aggiungere altro; si capisce poi che in sede di discussione potranno essere meglio tenute presenti quelle osservazioni, che verranno dall'uno e dall'altro